

Urbanistica L'annuncio in fiera a Verona dell'assessore Renzo Marangon

Piano casa snobbato dai comuni

Regione pronta a ricorrere al Tar



Regione Pugno duro contro i comuni che non attueranno il piano casa. Per chi aderirà vantaggi indiretti nella riqualificazione urbana e del territorio.

VERONA — Se qualche comune non avesse intenzione di dare attuazione al piano casa, la Regione Veneto si riserva di ricorrere al Tar. L'assessore regionale alle politiche per il Territorio, Renzo Marangon, ha annunciato la linea dura nel corso del suo intervento al convegno «La riqualificazione urbana, scenari ed opportunità per le imprese» svoltosi ieri nell'ambito del Construction Day in corso a Veronafiere. «Sono oltre 500, su un totale di 581, i comuni che hanno già adottato il piano – precisa Marangon – e molti altri lo faranno entro questa settimana. La legge dava tempo fino al 30 ottobre, ma qualche giorno di ritardo non è un problema. Vedo invece in alcuni casi una volontà di boicottaggio della legge regionale: in questi casi, lo dico fin d'ora, faremo ricorso al Tar».

Il piano casa non è una legge urbanistica mirata alla riqualificazione del territorio, ma pur con i limiti di un provvedimento che ha principalmente una motivazione economica, è inconcepibile, secondo l'assessore, che le amministrazioni tolgano quest'opportunità a imprese e famiglie.

«Il 40% delle abitazioni in Italia ha più di 40 anni – sottolinea il professor Bruno Gabrielli, architetto e docente di Urbanistica all'Università di Genova – e il piano casa ha anche aspetti positivi. Non si possono però nascondere i rischi che derivano da una applicazione indifferenziata sul territorio. E' necessario adottare norme precise a livello locale per evitare abusi. Certo, le regole dovrebbero essere semplici e chiare, altrimenti si creano gli intoppi burocratici che le aziende e i cittadini lamentano. Ma è necessaria anche una maggior responsabilizzazione dei progettisti».

Per Ilaria Segàla, coordinatrice di Bablab, il laboratorio per l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, «La riqualificazione urbana è una occasione per migliorare anche la vivibilità delle nostre case e delle nostre città abbattendo le barriere architettoniche. La popolazione – sottolinea – invecchia e aumenta il numero di soggetti deboli. Si tratta di un problema sociale di cui tenere conto quando si va a costruire».

D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

